

il Resto del Carlino**CRONISTI in CLASSE**

SCUOLA MEDIA NIZOLIO DI BORETTO

Gli articoli preferiti si possono votare su www.ilrestodelcarlino.it/reggio

The Urban River, il paese rinascerà

*Il progetto di riqualificazione della fascia fluviale***FOODPOINT**

Scienza e gastronomia si incontrano



LA CUCINA molecolare è una scienza che, partendo dall'osservazione del comportamento molecolare dei cibi durante la preparazione, permette di trasformarne la struttura delle molecole senza fare uso di sostanze chimiche additive. Essa offre la possibilità di scoprire nuovi sapori e nuovi piatti di particolare interesse sia dal punto di vista dietetico sia degli abbinamenti. La gastronomia molecolare è una disciplina scientifica che evidenzia i meccanismi e le reazioni chimiche che stanno alla base delle trasformazioni degli alimenti durante la loro preparazione. Questo tipo di cucina nasce nel 1991 con Pierre Gilles De Gennes, che nel 1992 con la collaborazione di chimici, biologi e cuochi si è impegnato a cercare ed elaborare una «teoria della pietanza».

Lo scienziato di maggior spicco è Davide Cassi che con lo chef Ettore Bocchia ha compilato il «Manifesto della Cucina Molecolare Italiana». Esempi di cucina molecolare sono: l'uovo sodo, ottenuto con l'aggiunta di alcol che ne coagula le proteine senza alterarne il sapore e mantenendone la leggerezza, o il gelato istantaneo con l'utilizzo dell'azoto liquido a -196° per ottenere un dessert che non raffredda la bocca e permette di gustare il sapore con la stessa intensità dall'inizio alla fine.

Irene Bertolotti
Gabriele Righi

CON LA LOCANDA «Al Bersagliere» ci siamo tuffati nel passato, con la casa di tronchi del re del Po viviamo il presente e ora con il progetto «The Urban River» vogliamo anticipare il futuro, il futuro del nostro paese, il nostro futuro. In gennaio, infatti, è stato presentato un progetto di riqualificazione della fascia fluviale di fronte a Boretto: noi pensiamo possa valorizzare molto il nostro paese, che dovrebbe diventare l'hub strategico, il fulcro per la interregionalità del fiume.

La riqualificazione dell'area prevede interventi in aree diverse che dovrebbero essere collegate da un percorso ciclo-pedonale; diversi sono gli ambiti che ci sembrano importanti per l'impatto socio-economico che andranno a promuovere. All'estremità est l'area sporting, costituita oggi da edifici in parte abbandonati, dovrebbe ospitare attività legate alla nautica da diporto e alla pesca sportiva del siluro, oltre ad aree di sosta per camping e 'case galleggianti' per brevi soggiorni, come



quelle che animano i canali olandesi.

Di fianco, verrà rivisitata l'area del Museo del Po. Il progetto prevede per questo luogo diverse funzionalità, che possono variare dalla possibilità di ospitare attività sportive legate al fiume ad attività culturali legate all'identità del museo. L'area chiamata «Lido Po» è la realtà che ora maggiormente interagisce con la vita della comunità borettese e provinciale. Il progetto prevede una completa riqualificazione degli edifici, la creazione di un ambiente a 'elevata qualità architettonica', con luoghi urbani, percorsi e piazzette completamente immersi nel verde della

zona Po. Infine nell'area Pontieri sorgono alcune strutture dedicate all'attrazione turistica integrate in un contesto ambientale tipico della golena.

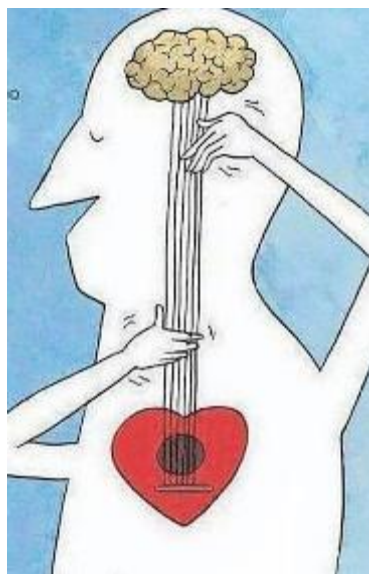
Il progetto prevede la riorganizzazione totale della zona verde con la realizzazione di percorsi e servizi, che avranno la caratterizzazione di «contesti didattici all'aperto», pensati per le scolaresche. Noi giovani di Boretto speriamo che questa riqualificazione crei una zona nuova e attraente per il paese, che possa vivacizzare ulteriormente il nostro territorio, già così suggestivo.

Laila Arguaz
Giulio Castiglione**LE CANZONI**

Ascoltare non significa capire

CAPITA a tutti di ascoltare le solite canzoni di Sanremo, ma solo in pochi si sono chiesti qual è il vero messaggio che vogliono trasmetterci. Ad esempio vi siete mai chiesti cosa significhi: «Comunque vada panta rei?» E sapevate quali sono le origini di «Essere o dover essere il dubbio amletico»? (Cit. Francesco Gabbani, «Occidentali's Karma»).

Mentre la prima espressione è un celebre aforisma greco attribuito a Eraclito, che vuol dire «tutto scorre», la seconda citazione è da Shakespeare: tratta dal celebre «essere o non essere» dell'Amleto. «Namastè» (namastè alè) è un termine indiano utilizzato come saluto benaugurante, solitamente accompagnato dal gesto di unire le mani e fare un piccolo inchino, visto che la parola vuol dire proprio «mi inchino a te». Cambiando canzone, è fondamentale citare i celebri versi della canzone vincitrice del pre-



mio Nobel per la letteratura «Blowin' in the wind»: gli Stati Uniti sono in guerra e l'autore scrive una canzone, una poesia, che parla dei diritti civili e degli orrori della

guerra.

Il brano è costruito su una serie di domande, le cui risposte, come recita il titolo, volano nel vento. Bob Dylan sembra osservare tutto dall'alto: parla della guerra ma non accusa nessuno, piuttosto denuncia la situazione drammatica e disperata di persone che non troveranno mai la pace.

Nel ritornello, che segue ognuna delle tre strofe («The answer, my friend, is blowin' in the wind»), si rivolge all'ascoltatore chiamandolo «amico mio» e, con tono fraterno, cerca di dirgli una cosa molto semplice: tutto si muove e cambia e l'unico modo che ha l'uomo per sopravvivere è assecondare questi cambiamenti, imprevedibili come il vento. In conclusione, per apprezzare una canzone non bisogna fermarsi solo alla melodia ma cercare di capire il significato più profondo che nasconde.

Lara Prati, Irene Manotti
e Alberto Ferrari**ECOPOINT**

I droni al servizio dei cittadini



A SCUOLA abbiamo svolto l'attività «Amianto...no grazie!» presentata dalla Aerodron, un'azienda impegnata nella ricerca delle tecnologie atte a individuare la fibra killer che continua ad uccidere. Si sono svolti due incontri: nel primo ci hanno spiegato i pericoli collegati all'inalazione di questa fibra; nel secondo siamo andati al campo dove ci hanno mostrato ciò che avviene nelle spedizioni per la rilevazione dell'amianto, effettuate da droni specializzati.

È risaputo che l'amianto contenuto nelle coperture in eternit è stato messo al bando per la sua natura cancerogena; purtroppo però sopravvive ancora sui tetti di fabbricati civili e industriali. Come si interviene? Si parte con l'acquisizione di foto aeree e satellitari da sottoporre ad analisi che svelano le aree critiche da analizzare. Poi entrano in campo i droni cui spetta la verifica precisa.

Cosa sono i droni? Il drone non è altro che una speciale categoria di oggetti volanti, di apparecchi piccoli e leggeri per poter spiccare il volo. Per individuare i tetti con amianto, e deciderne l'eventuale rimozione, i droni scattano foto aeree con il valore di una mappa (ortofoto) per immagazzinare dati che saranno poi rielaborati. La presenza di materiale cancerogeno avviene grazie ad apparecchiature che rilevano la diversa luce irradiata.

Anna Riva, Nico Tosi
e Andrea Anzola